



joaquín del paso MAQUINARIA PANAMERICANA

Messico-Polonia / Mexico-Poland, 2016, HD, 86', col.



PREMIO CIPPUTI



Joaquín del Paso (Città del Messico, 1986) ha lavorato come assistente di produzione e aiuto regista in diverse produzioni televisive e cinematografiche. Nel 2006 ha diretto il suo primo cortometraggio, *Día Uno*, e partecipato a un laboratorio di regia alla Scuola di cinema e televisione di San Antonio de Baños a Cuba. Nel 2007 si è iscritto alla Scuola polacca di cinema di Łódź e l'anno successivo ha presentato al Torino Film Festival il corto *Diálogo sobre una Imágen*, diretto con Martyna Starosta. I suoi film successivi hanno avuto proiezioni nei principali festival internazionali, tra cui FidMarseille, il Festival di cinema di Cracovia, lo Gdynia Film Festival in Polonia e la Berlinale.

Joaquín del Paso (Mexico City, 1986) worked as assistant producer and assistant director for many TV and cinema productions. In 2006 he directed his first short movie, *Día Uno*, and he participated in a directing workshop at the TV and Cinema School San Antonio de Baños in Cuba. In 2007 he entered the Polish Film School in Łódź and the following year he presented his short *Diálogo sobre una Imágen*, codirected with Martyna Starosta, at the Torino Film Festival. His next films have been screened at the major international festivals, including FIDMarseille, the Krakow Film Festival, the Gdynia Film Festival in Poland and the Berlin Film Festival.

filmografia/filmography
Día Uno (cm, 2006), *Diálogo sobre una Imágen* (coregia/codirector Martyna Starosta, cm, doc., 2008), *Czarna Góra* (cm, 2009), *Ameksa* (cm, 2010), *Waterdrop* (cm, 2011), *The Absolute Truth of Thomas Schviefel* (coregia/codirector Lucy Pawlak, 2010), *Dream of San Juan* (doc., 2012), *Syjamski* (cm, 2013), *Maquinaria Panamericana* (2016).

MAQUINARIA PANAMERICANA

regia/director

Joaquín Del Paso

sceneggiatura/screenplay

Joaquín Del Paso,

Lucy Pawlak

fotografia/cinematography

Fredrik Olsson

montaggio/film editing

Raúl Barreras

costumi/costume design

Yupanqui Ramos

suono/sound

Santiago Arroyo,

Santiago De la Paz

**interpreti e personaggi/
cast and characters**

Javier Zaragoza (Jesus

Carlos), Ramiro Orozco

(Ignacio), Irene Ramirez

(Soledad), Edmundo

Mosqueira (Celestino),

Delfino López (Delfino),

César Panini (Golden Boy),

Javier Camacho (Rubio),

Israel Ruiz (Tonatihu),

Regina DuPacci (Arancha)

produttori/producers

Joaquín Del Paso,

Susan Bernal

produzione/production

Amondo Films,

Black Maria

coproduzione/coproduction

Mantarraya,

Instituto Mexicano

de cinematografía,

Estudios Churubusco,

Terminal Films,

Santiago de la Paz Nicolau,

The Polish National Film

School in Łódź

**

contatti/contacts

LuxBox

Anne Sophie Trintignac

festivals@luxboxfilms.com

www.luxboxfilms.com

L'officina meccanica Maquinaria Panamericana è un posto ideale per lavorare: si respira un clima perfetto, fra colleghi c'è armonia, i ritmi sono blandi e non si disdegna mai una pausa caffè. Il tutto sotto lo sguardo benevolo di Don Alejandro, il principale. Ecco perché trovarlo d'improvviso morto una mattina getta i dipendenti nel panico. Non solo i dipendenti perdono il miglior capo che esista al mondo, ma come ben presto scopriranno rischiano anche di perdere il lavoro, dato che la fabbrica è in bancarotta. A questo punto le soluzioni non sono molte, e la migliore sarebbe mantenere in vita Don Alejandro...

«Il film è come la memoria di un mondo che sta scomparendo, una descrizione satirica di come vanno le cose in questo momento nel mio Paese e ovunque in generale. In Messico la situazione è così delicata, economicamente e politicamente, che le persone vivono in un costante regime di paura. Ci aggrappiamo con disperazione a ciò che abbiamo guadagnato e la sola idea di una nuova crisi porta al panico collettivo».

**

The Maquinaria Panamericana garage is an ideal place to work: the mood is perfect, there's harmony among the employees, the rhythm is relaxed and nobody ever says no to a coffee break. All this under the benevolent gaze of their boss, Don Alejandro. This is why the employees are thrown into a panic one morning when they find him dead. Not only have they lost the best boss in the world but they soon discover that they also risk losing their jobs, since the garage is bankrupt. At this point, there don't seem to be many solutions to the problem and the best one is to keep Don Alejandro alive...

"The film is like a reminder of a world that is about to disappear, and also a satirical comment on the current state of things in my country and around the world. The situation in Mexico is so fragile, economically and politically, that people live in a constant state of fear. We hold on to what we have earned with desperation and just the idea of a new crisis leads to collective panic."